

L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA II E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE
 Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5
 Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Luce Evangelica

Domenica II. dopo Pentecoste

Un uomo fece una gran cena e invitò molti. All'ora prefissa, mandò il suo servitore a dire agli invitati: Venite, tutto è pronto. Ma quegli ad una voce cominciarono a scusarsi. Il primo disse: Ho comperato una casa in campagna e bisogna che vada a vederla; ti prego, abbini per scusato. Un altro disse: Ho comperato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego abbini per scusato. Un terzo disse: ho preso moglie perciò non posso venire.

Il servitore riferì tutto questo al suo padrone. Allora il Padrone adirato intimò al servo: Va presto per le piazze e per le vie e mena qua gli storpi, i poveri, i ciechi e gli zoppi. Più tardi il servitore disse: è stato fatto come hai ordinato e ancora c'è posto. E il Signore: Va fuori per le strade e per le siepi e costringi ad entrare affinché la mia casa si riempia. Poiché io vi dico che nessuno di coloro che erano stati invitati, gusterà la mia cena.

La grande Cena. — La cena è il pasto della sera che chiude la giornata e la cena di cui parla Gesù può significare la beatitudine del cielo la quale viene dopo le fatiche di questa vita e compie la nostra giornata terrena. Grande questa cena perchè Dio infinito la imbandisce, inenarrabile la gloria, incalcolabile il numero dei commensali.

Ma anche la Chiesa Cattolica è una Grande Cena, dove ogni casa è pronta per i fortunati commensali. Ricchezza di cibi quali: la verità nei sublimi insegnamenti dell'Evangelio, la virtù nei precetti e santi esempi, l'autorità infallibile dei sacri pastori che guidano le anime alla salute, ma soprattutto la Grazia che trasfonde in noi la vita stessa di Dio, ci dà il diritto di chiamare Dio nostro Padre, Gesù nostro Fratello, e di godere nei secoli eterni la loro stessa felicità.

Sorgente inesaurita di questa vita di grazia sono i Sacramenti istituiti da Cristo e amministrati dalla Chiesa tra i quali brilla come mistico sole la Divina Eucaristia. Mensa nò è l'altare, cibo il pane vivo che discende dal Cielo, delizia degli angeli e delle anime. Questa è la cena grande per eccellenza dove rifugge la munificenza del Re divino. Istitutore è Cristo, cibo la carne e il sangue suo che divinizzano l'umanità intera durante la vita presente e futura.

Quale splendore di santità, di apostolato, di carità, di verginità e di martirio ha fatto riflettere in ogni tempo nella Chiesa questo mistico convito! Quale potenza d'ispirazione nel culto e nell'arte nei secoli!

I Vani Pretesti. — Ma alla munificenza di Dio fa riscontro l'ignobile rifiuto dell'uomo, ingiurioso al Donatore quanto rovinoso per sé. Quanto sono meschine e frivole le scuse dei tre invitati che tentano nascondere le tre concupiscenze del celebre testo di S. Giovanni.

Ho comperato una casa e bisogna vada a vederla. Ecco l'ambizione e la superbia che sovrasta gli interessi tanto superiori dell'anima.

Ho comperato cinque paia di buoi e vo a provarli. E' l'amore dei beni labili della terra, la sollecitudine de-

gli interessi mondani, le grette preoccupazioni dell'avarizia che spengono il desiderio dei beni celesti.

Ho preso moglie e perciò non posso venire. In questa volgare risposta sono designati gli appetiti malsani della carne. Nessuna passione è tanto fatale alla vita dello spirito come questa; l'anima che vi si abbandona

precipita di abisso in abisso e s'immerge talmente nel fango che la voce di Dio più non vi arriva. L'istinto brutale leva tra Dio e l'anima una muraglia. Non per nulla i Santi affermano che all'inferno si va o per il peccato d'impurità o non senza di esso. Il prendere moglie non è un delitto ma sacramento grande avanti a Dio e agli uomini; delitto è l'abuso vergognoso del matrimonio; delitto il guardare al matrimonio come ad una festa continuata del senso; delitto il seguire la massima sciagurata del mondo che ai coniugati tutto sia lecito; delitto soprattutto or-

rendo che grida vendetta al cielo la colpevole limitazione della prole. Il delitto del nostro tempo che si moltiplica spaventosamente che fa della vita un cimitero e trattiene molti dall'assidersi al banchetto eucaristico quando peggio ancora non induce all'esecrando peccato di Giuda, il sacrilegio.

La chiusa della parabola evangelica è severamente ammonitrice. Nessuno degli invitati che ha rifiutato l'invito amoroso gusterà la mia Cena, la vita eterna riservata a chi mangia e gusta il banchetto eucaristico.

gior ardore bramare e augurare che essa si consolidasse sempre più?

Nò vogliamo tacere che anche altre informazioni da Noi potute avere, in occasione dell'anzidetto passo, circa i sentimenti e le intenzioni di influenti uomini di Stato, a cui Noi siamo vivamente riconoscenti, Ci sollevarono a qualche maggior speranza che le considerazioni di nobile umanità, la coscienza della inevitabile responsabilità dinnanzi a Dio e dinnanzi alla storia, il retto giudizio dei veri interessi dei loro popoli abbiano bastevole vigore e peso da indurre i Governi, negli sforzi per il conseguimento di una pace stabile che salvi la libertà e l'onore delle Nazioni, a pensieri e ad opere che valgano ad attenuare, ridurre o vincere gli ostacoli reali e psicologici, i quali s'interpongono ad una sincera e sicura intesa. Circostanza questa, che Ci ha lasciata aperta la via a nuove sollecitudini e a nuove premure.

Ma le sorti e la felicità dei popoli stanno nelle mani di « quello Imperador che lassù regna », il quale è Padre dei lumi, e fonte di ogni perfetto bene nell'universo.

Al pari della felicità e delle sorti dei popoli tiene nelle sue mani anche i cuori degli uomini: in qualunque parte vorrà, li inclinerà. Egli sa allargare, restringere, fermare o dirigere la loro volontà senza mutarne la natura.

Nell'opera dell'uomo tutto è debole come l'uomo: timidi sono i suoi pensieri, incerte le sue provvidenze, rigidi i suoi mezzi, vacillanti i suoi passi, buio il suo termine. Nell'opera di Dio tutto è forte come Lui: il suo consiglio non conosce dubbi; la sua potenza si diletta e quasi scherzando si ricrea nel governo del mondo; le sue delizie sono in mezzo ai figli degli uomini, ma nulla a Lui resiste; anche gli ostacoli nelle sue mani sono mezzi a plasmare le cose e gli eventi, a volgere le menti e i liberi voleri umani agli altissimi fini della sua misericordia e della sua giustizia, le due stelle dell'universale suo impero. In Lui è riposta la Nostra più ferma speranza.

A implorare i lumi e le benedizioni celesti sopra gli avvenimenti dei nostri giorni e sopra le decisioni che in essi maturano, chiamammo già nel mese di maggio intorno all'altare di Maria a una crociata di preghiera il mondo cattolico, e ponemmo all'avanguardia le candide legioni dei bambini, come gigli sbocciati ai piedi della Vergine Madre, custoditi dagli angeli beati, da Gesù intorno a sé chiamati, abbracciati, benedetti e proposti all'imitazione di tutti gli eredi del Regno dei cieli. L'innocenza che prega e supplica è un monito e un esempio; e godiamo in questa occasione di far manifesto il dolce appagamento dell'animo Nostro nel ricordare con lode quale devota prontezza, quale intenso fervore, quale emula spirituale concordia siano sfolgorati a gara fra i fedeli di tutto il mondo nel rispondere a questo appello mariano.

Entrati ora nel bel mese di giugno, dedicato al Cuore Sacratissimo di Gesù, Ci volgiamo con cresciuto ardore e con più aperta e ansiosa speranza a Colui che è Rex et centrum omnium cordium, rifugio e conforto in tutti gli affanni e i timori.

Egli, cui è stata data ogni potenza in cielo e in terra, si degni di placare i flutti del mondo turbato e agitato e vi susciti un soffio di spirito nuovo fra gli uomini e le Nazioni!

Con questo augurio sulle labbra e nel cuore, Vi impartiamo, come pegno dell'abbondanza delle grazie divine, dalla pienezza del Nostro animo riconoscente l'Apostolica Benedizione.

IL MESE DEL S. CUORE

Al mese di Maggio consacrato alla Regina del Cielo e Mamma nostra succede il mese di Giugno consacrato dalla pietà cristiana al Cuor Divino di Gesù.

Ecco quel cuore che tanto ha amato gli uomini! così si esprimeva Gesù apparendo a S. Margherita Maria Alacoque, mostrandole il Suo Cuore.

Quanti benefici il Cuore di Gesù ci ha fatto e ci fa continuamente.

Gesù è Dio: quindi è nostro Creatore, conservatore; Gesù è Uomo: nostro riparatore, Salvatore: perchè come uomo, poté soffrire, come Dio valorizzò all'infinito i suoi dolori.

Chi può enumerare i benefici di ordine naturale? Ne siamo circondati: corpo e anima, facoltà sensitive e spirituali; esternamente: l'aria che respiriamo, la bevanda e il cibo che prendiamo, le persone che ci vogliono bene, sono tutti benefici di Gesù.

E i favori spirituali che sono immensamente più preziosi?

La grazia, che ci fa suoi amici, elevandoci alla sua stessa natura divina, che ci dà il diritto di vederlo e goderlo come egli contempla e gode se stesso; le innumerevoli e molteplici grazie che ci dona frequentemente per conservare, irrobustire, difendere, accrescere la grazia, l'amicizia con lui, quali sono i Sacramenti i buoni esempi, le prediche, le buone letture; l'angelo custode che ci sta sempre vicino per confortarci, aiutarci, rimproverarci, salutarmente incoraggiarci nel bene, sono eccellenti benefici che Gesù nella sua bontà ci dà abbondantemente.

Che renderemo noi a Lui per sì grandi doni e favori spirituali e materiali... forse poche volte lo abbiamo ringraziato con sentimenti di vera gratitudine. La gratitudine lo dispone a maggiori grazie per l'avvenire.

Ciò che il divin Cuore riceve in contraccambio dalla maggior parte degli uomini. — Lo sappiamo, lo vediamo, lo sentiamo noi stessi come ci diportiamo dinanzi a tanta sua prodigalità, freddezza, indifferenza, dimenticanza. Egli stesso è costretto a farcelo intendere: « Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini, e che da loro non riceve che ingratitude, disprezzo e oltraggio.

E' l'unico Cuore che ci ami veramente e sinceramente, e noi sorpassiamo senza degnarlo di corrispondenza, di riconoscenza. Solo un tiranno, un assassino potrebbe essere trattato come è trattato Gesù dagli uomini. Di lui non ce ne curiamo, come se fosse uno estraneo al mondo, eppure ci è sempre vicino e solo per renderci felici e per sempre!

Se l'uomo, se la famiglia, se la società, se le nazioni, fossero più grati a Dio, riceverebbero certamente maggiori grazie e aiuti particolari per il proprio e vero perfeziona-

mento morale, per rendere la vita meno assillante, le prove inevitabili meno dure e più sopportabili, la pace più sincera e più duratura. E se questo non c'è ancora tra noi, è appunto perchè siamo ingrati verso Dio: giusto castigo della nostra nessuna riconoscenza.

Persuasioni che così veramente stanno le cose. Convinzione che ci vuole più senso di buona creanza verso il nostro unico benefattore buon Signore.

Confusione per la nostra misconoscenza e per i nostri peccati.

Dovere di riparare. — Se Dio è il nostro benefattore, se noi l'abbiamo offeso invece di ricambiarlo, l'unico modo per correggere la nostra condotta così scorretta, sarà riparare: i nostri peccati, le nostre mancanze devono costituire il nostro pianto, la nostra compunzione quotidiana, le contrarietà della vita, le occasioni

Notizie Vaticane

L'autorevole parola del Papa

Pio XII richiama al mondo il dovere di fare ogni sforzo perchè sia raggiunta una pace stabile che salvi la libertà e l'onore delle nazioni.

Nella ricorrenza del Suo onomastico il 2 c. m. S. Santità Pio XII, ricevendo il Sacro Collegio Cardinalizio per gli Auguri, ha pronunciato il seguente elevato discorso, che noi riproduciamo nella parte più importante:

In mezzo a un mondo di contrasti e di scissioni, di conflitti di sentimenti e d'interessi, di esaltazioni di idee e di ambizioni altere, di timori e di audacie, in mezzo a una umanità la quale sembra quasi non saper ancora definire nè risolvere se debba riconoscere e affidare il primato dell'azione e la decisione delle proprie sorti all'affilatura della spada o al nobile impero del diritto, alla ragione o alla forza, riesce alla Sposa di Cristo ancor più malagevole e conteso l'assicurare alle sue concezioni ed esortazioni che scaturiscono dalla sua religiosa missione e nel loro flusso coincidono col vero bene dei singoli popoli e della intera comunanza umana, quell'auspicato ascolto e quell'intima prontezza di accogliimento, senza i quali la sua parola rimarrebbe una « vox clamantis in deserto ».

D'altra parte non sarebbe conciliabile coi sacri doveri del Nostro apostolico ministero, se esteriori impedimenti o il timore di false interpretazioni o misconoscimenti delle Nostre intenzioni e dei Nostri scopi, tutti volti al bene, Ci rattenessero dall'esercitare quel salutare ufficio di pace che è proprio della Chiesa. La

quale, se non pensa a lasciarsi adescare e avvincere da particolari interessi, nè ad immischiarsi, non richiama, nelle competizioni territoriali fra gli Stati o a venir trascinata entro gl'intricati conflitti che facilmente ne derivano, non può tuttavia, in momenti di più grave pericolo per la pace e di più ardenti passioni per la contesa, rinunziare a profondere una sua parola materna e, richiedendolo il caso, ad offrire i suoi materni servigi, affine di arrestare il minaccioso uso della forza e le sue incalcolabili conseguenze materiali, spirituali, e morali.

Da questo spirito di pace e di giustizia animati nell'intimo del nostro cuore di Padre Comune, credemmo, dopo matura considerazione, opportuno, in un'ora grave nella vita dei popoli, sul principio dello scorso mese di maggio, di far conoscere ad alcuni uomini di Stato di grandi Nazioni europee le preoccupazioni che la situazione delle cose in quel momento Ci ispirava e il timore che i dissidi internazionali non si inasprissero al punto da degenerare in conflitto sanguinoso.

Da un tal passo, che riscosse — lo diciamo con animo grato — in generale la simpatia dei Governi e, dopo venuto, senza Nostra cooperazione, a notizia del pubblico, la gratitudine delle popolazioni, raccogliemmo assicurazioni di buona volontà e del proposito di mantenere la pace tanto desiderata dai popoli.

Chi più di Noi poteva restar soddisfatto nel conoscere questo inizio di distensione degli animi o con mag-



NOTIZIARIO QUINDICINALE **E s t e r o**

Bergamo e Provincia

Atti e Comunicati Vescovili

LA COSTITUZIONE DI NUOVI VICARIATI FORANEL. — S. E. Mons. Vescovo, in vista della facoltà attribuitagli dal Codice di D. C. in seguito ad opportune considerazioni di disciplina e di competenza territoriale, ha decretato la costituzione delle seguenti nuove vicarie:

la *Vicaria di Albino*, alla quale vengono assegnate le parrocchie di Abbazia di Vall'Alta, Bondo Petello, Casale d'Albino, Desenzano al Serio, Fiobbio e Vall'Alta, per dismembramento della Vicaria di Nembro, e la parrocchia di Comenduno, per dismembramento della Vicaria di Gazzaniga;

la *Vicaria di Ponteranica*, alla quale vengono assegnate le parrocchie di Petosino, Rosciano e Sorisole, per dismembramento dalla Vicaria di Villa d'Almè;

la *Vicaria di Scanzo*, alla quale vengono assegnate le parrocchie di Gavarno-Vescovato, Rosciate, S. Giovanni ne' Boschi, per dismembramento dalla Vicaria di Alzano Maggiore, e la parrocchia di Torre de' Roveri, per dismembramento dalla Vicaria di Seriate.

Vengono poi dismembrate: dalla Vicaria di Alzano Maggiore, la parrocchia di Lonno, che viene assegnata alla Vicaria di Nembro; la quale conseguentemente risulta costituita dalle parrocchie di Cornale, Gavarno S. Antonio, Lonno e Pradalunga;

dalla Vicaria di Ponte S. Pietro, le parrocchie di Paladina e Sombreno, che vengono assegnate alla Vicaria di Villa d'Almè, la quale conseguentemente risulta costituita dalle parrocchie di Almè, Botta, Paladina, Sadrina e Sombreno;

dalla Vicaria di Chignolo d'Isola, la parrocchia di Chiaie di Bonate, che viene assegnata alla Vicaria di Ponte S. Pietro, la quale conseguentemente risulta costituita dalle parrocchie di Brembate Superiore, Curno, Chiaie di Bonate, Locatè, Mozzo, Ossanesga, Psezzo e Scano.

NOMINE. — S. E. Mons. Vescovo ha nominato:

in data 18 aprile 1939, il Rev. mo Can. Taramelli Pietro, parroco di S. *Cervasio d'Adda*;

in data 4 maggio, il Rev. mo Gaspardini Don Francesco, già Econ. Spir., parroco di *Albenza*;

in data 5 maggio, il Rev. Zambelli D. Salvatore, parroco arciprete di *Calepio*, con mansione di Vicario Foraneo, per traslazione da Gerosa.

in data 10 maggio, il Rev. Magri D. Bernardo, già coad. parr. a Gazzaniga, Econ. Spir. di *Parzanica*;

in data 13 maggio, il Rev. Aquilina Dott. Vittorio, già coad. parr. a Spirano, prevosto di S. *Lucia in città*; e il Rev. Vitali D. Cesare, già Delegato Vescovile, parroco di *Chiaie di Bonate*.

in data 4 maggio ha nominato all'Ufficio di Capp. coadiutore a S. *Vigilio*, in parrocchia di Borgo Canale, il Rev. mo Salaroli Don Mario, vice-Cancelliere della Curia Vescovile.

12 ISTITUTI RELIGIOSI BERGAMASCHI CUI VERRA' CONCESSO IL PAREGGIAMENTO. — Verranno quanto prima pareggiati, a seguito della loro iscrizione all'E. N. I. M., i seguenti Istituti religiosi:

— Bergamo: Istituto Magistrale B. Capitano, Istituto Magistrale Maria Immacolata, Istituto Magistrale Figlie del S. Cuore, Istituto Magistrale inferiore delle Suore Sacramentine, Istituto Tecnico inferiore del Collegio Vescovile Dante Alighieri, Liceo Ginnasio, avviamento commerciale ed Istituto Tecnico inferiore del Collegio Vescovile S. Alessandro.

— Treviglio: Istituto Magistrale S. Maria degli Angeli, Ginnasio ed Istituto Tecnico inferiore del Collegio Salesiano S. Famiglia.

— Clusone: Istituto Magistrale Maria Addolorata.

— Albino: Istituto Magistrale Figlie del S. Cuore.

— Celana: Scuola Avviamento, Liceo Ginnasio, Istituto Tecnico inferiore e primo biennio Istituto Tecnico superiore di quel Collegio Vescovile.

PROSSIMI ESPERIMENTI DI PROTEZIONE ANTIAREEA A BERGAMO. — Per ordine del Ministero della Guerra, nella seconda quindicina del corrente mese, si effettueranno in città e provincia degli esperimenti di protezione antiaerea, per accertare il funzionamento di tutti i servizi e del personale relativo.

S. E. Mons. Vescovo invita i Reverendi Parroci a suonare in tale circostanza le campane per segnale di allarme e di cessato allarme, secondo le richieste che verranno loro rivolte dalle autorità locali. Anche gli Istituti dipendenti dall'autorità diocesana, sono invitati a predisporre l'oscuramento prescritto dalle disposizioni sulla protezione antiaerea.

I t a l i a

L'IMPONENTE ADUNATA DELLE DONNE FASCISTE A ROMA. — Si è tenuta a Roma la imponente adunata di 70.000 donne fasciste convenute alla capitale da ogni parte d'Italia.

L'imponenza numerica del raduno, la partecipazione delle rappresentanze d'ogni regione e di tutte le provincie, di ogni categoria sociale e di ciascuna attività sportiva ed assistenziale curata dai Fasci femminili, l'entusiasmo che ha pervaso la grande massa allorché il Duce ha passato in rassegna le singole rappresentanze, l'ordine di marcia impeccabile durante la superba sfilata, sono le note che hanno caratterizzato tale raduno il quale ha dimostrato ancora una volta la perfetta preparazione delle donne italiane.

NESSUNA PROROGA PER L'APPLICAZIONE DELLE NORME SUL SEGNALE VISIVO DEI VELOCIPEDI. — Il Ministero dei LL. PP. comunica che nessuna proroga sarà concessa per l'integrale applicazione delle norme sul segnalamento visivo dei velocipedi che andranno in vigore entro il 10 agosto prossimo. Chi dopo il 10 agosto circolerà con un velocipede sprovvisto di tutti o di uno dei dispositivi stabiliti sarà punito con la pena da lire 25 a lire 200. E tale pena sarà applicata anche se il ciclista condurrà a mano il velocipede.

ESULTANZA IN ALBANIA PER IL NUOVO STATUTO CONCESSO DAL RE IMPERATORE. — Con una nuova, grande spontanea dimostrazione la popolazione di Tirana ha voluto manifestare la sua esultanza per la elargizione dello Statuto da parte del Re e Imperatore. La folla compatta di autorità, gerarchi, capi deligiosi, rappresentanze e popolo si è addensata in piazza Skanderbeg. Poscia, con la musica in testa, al canto degli inni patriottici, si è diretta verso la sede della Luogotenenza generale ove erano convenuti il presidente del consiglio con tutti i membri del governo. Chiamato da insistenti entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce, si è affacciato al balcone, il Luogotenente generale insieme con il presidente del consiglio, i membri del governo, l'ispettore del Partito ed il personale della Luogotenenza. Il luogotenente generale ha pronunciato un applaudito discorso tradotto dal Ministro della finanze. Le parole del luogotenente, spesso interrotte da applausi, sono state salutate, alla fine, da interminabili acclamazioni al Re e Imperatore e al Duce.

RIMPATRIO DEI LEGIONARI DALLA SPAGNA. — Entusiastiche sono riuscite le dimostrazioni del popolo italiano ai valorosi 20.000 legionari reduci dalla Spagna. Essi sono sfilati, sotto il fulgido cielo

di Napoli, davanti alla Maestà del Re Imperatore.

Il Ministro Ciano ha portato al Ministro Smezz ed alla Missione della Spagna Nazionale che ha accompagnato in patria i combattenti italiani, il saluto del Governo Fascista e del popolo italiano.

IL SALUTO ED IL PLAUSO DEL DUCE AI LEGIONARI. — In occasione del ritorno dei legionari dalla Spagna il Duce ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Camerati Legionari!
«La Patria vi saluta mentre ne rivedete le sponde sacre dopo trenta mesi di guerra vittoriosa contro le democrazie e il bolscevismo.

«Vi precedono le migliaia di vostri camerati eroicamente caduti, vi accompagnano i camerati delle legendarie «Frece», fiore delle fanterie spagnole.

«Legionari!
«Sui campi di battaglia voi avete col vostro sangue sigillato l'unione tra la Spagna e l'Italia.

«Grazie anche ai vostri sacrifici è sorta la Spagna di Franco una, libera e grande.

«Per trenta mesi, voi siete stati l'incubo — letteralmente l'incubo — delle pluto-democrazie e questo vi deve inorgoglire.

«La divisione «Littorio», la divisione irresistibile, ormai ben nota, e temuta, rimane coi suoi quadri e suoi gregari.

«Avete pienamente meritato questo grande premio.

MUSSOLINI »

SPAGNA

IL GEN. FRANCO PARTECIPA ALLE FESTE DI SANTJAGO DI CAMPOSTELLA IN ONORE DELL'APOSTOLO DELLA SPAGNA. —

Come è noto, il 25 luglio sarà celebrata a Santjago di Campostella la festa solennissima in onore dell'Apostolo della Spagna, San Giacomo il cui corpo riposa in quel celebre Santuario, meta di pellegrini altre volte di tutta l'Europa cattolica. Pare accertato che il Caudillo voglia partecipare quest'anno alle dette solennità accompagnato dai membri del Governo e dal Corpo diplomatico. Anche i vari corpi dell'Esercito vittorioso invieranno rappresentanze.

INGHILTERRA

L'AFFONDAMENTO DEL SOTTOMARINO «THETIS». — Una grave sciagura è successa in Inghilterra con l'affondamento del Sottomarino Thetis.

Ben 99 sono le vite spente nella tragica sciagura. Gli estremi tentativi per riportare a galla lo scafo o per introdurre dell'aria sono riuscite infruttuose.

FRANCIA

PROCESSIONE AUTORIZZATA IN FRANCIA DOPO 35 ANNI DI SOSPENSIONE. — (ICS). — Dopo trentacinque anni di interdizione, la processione del Corpus Domini tornerà a sfilare, domenica 11 corrente, per le vie della cittadina di Annecy.

La municipalità radical-socialista l'aveva proibita nel 1904, al tempo delle persecuzioni religiose, né mai dopo d'allora l'aveva autorizzata. Quest'anno, su domanda del Vescovo, Mons. de La Villerabel, l'autorizzazione è stata accordata, benché il Comune sia sempre amministrato dallo stesso Partito. Un altro segno dei tempi cambiati.

Affinchè gli emigranti sappiano

RICHIAMO MOGLI DALL'ITALIA. — Il R. Ministero per gli Affari Esteri comunica che, in deroga alle vigenti disposizioni sugli atti di chiamata dalla Francia, consente tuttora l'espatrio nella Repubblica di giovani donne che abbiano contratto matrimonio con connazionali residenti in Francia per ragioni di lavoro o con celebrazione avvenuta nel Regno per procura o con la presenza di entrambi gli sposi.

In questi casi è necessario che i connazionali interessati facciano pervenire, per tramite di competente R. Ufficio consolare, apposita segnalazione diretta al Podestà del Comune di residenza della sposa, e per conoscenza al detto R. Ministero.

In base a tali disposizioni sarà provveduto ad autorizzare le RR. Questure al rilascio dei passaporti.

Si aggiunge, ad ogni buon fine, che le spose in questione, per ottenere il necessario «visto» dei Consolati francesi nel Regno, debbono essere in possesso di documenti vistati dalle competenti Autorità francesi dai quali risulti la loro ammissibilità nel territorio della Repubblica.

PROCURE E VISTI IN FRAN-

CIA ED IN ITALIA. — IN FRANCIA. — Quando un italiano residente in Francia deve fare una procura, può a seconda delle sue possibilità, scegliere due vie:

1) Se è vicino ad un R. Ufficio Consolare ha interesse a recarsi a tale ufficio per far stendere la sua procura. E' bene, quando si tratta di comprovende farsi mandare prima dal notaio presso il quale si passerà l'atto autentico italiano una brutta copia della procura da farsi. Così il Consolato avrà sott'occhio i dati giusti e si eviteranno confusioni ed errori.

2) Se invece il connazionale è lontano da un Consolato ovvero alla procura devono intervenire più persone, allora converrà fare la procura presso qualsiasi notaio francese.

3) Tra l'una e l'altra procura non vi sono differenze, diciamo, legali, ma soltanto differenze di spese.

Infatti, redatta la procura dal Consolato la si manda direttamente al procuratore in Italia. Questi la consegna al notaio italiano il quale prima di tutto deve spedirla al Ministero degli esteri a Roma per la legalizzazione della firma del R. Console o agente Consolare.

Se la procura è stesa invece da un notaio straniero, bisogna che il notaio faccia legalizzare la propria firma da un'autorità francese (per esempio dal presidente del tribunale della sua giurisdizione) poi la procura così firmata e legalizzata, la si deve mandare al Consolato italiano il quale percepisce un diritto fisso, uguale a quello che percepisce quando il Consolato fa la procura. Quando il Consolato restituisce la procura vistata, la si manda al notaio italiano, che la spedisce come è detto sopra, al Ministero degli esteri a Roma per la legalizzazione della firma del R. Agente. Poi deve far tradurre in italiano da un traduttore giurato la procura stessa ed allora può procedere agli atti autorizzati nella procura.

Quindi chi fa la procura presso un notaio francese, ha queste spese in più: onorari del notaio in Francia e poi spesa per la traduzione in Italia. Le spese o le tasse consolari sono identiche nei due casi.

IN ITALIA. — Chi essendo cittadino italiano fa una procura in Italia per nominare un procuratore in Francia, deve necessariamente andare da un notaio italiano. Fatta la procura in lingua italiana, il notaio deve far legalizzare la sua firma da un'autorità italiana o pretore o presidente di Tribunale. Poi deve (o il notaio o il mandante) far legalizzare la firma di quella autorità dal Consolato di Francia dal quale la regione dipende.

Quando il Consolato di Francia ha legalizzato, la procura può essere spedita in Francia al procuratore. Questi quando la riceve o direttamente o per mezzo del suo notaio, deve mandare tale procura al Ministero degli affari esteri a Parigi per far legalizzare la firma del Console di Francia. Ottenuta tale legalizzazione, la procura è pienamente valida ed il procuratore può agire. Siccome però essa è scritta in lingua italiana, la si dovrà far tradurre da un interprete giurato, in lingua francese. L'interprete farà legalizzare la propria firma dall'autorità comunale ed allora il documento autentico colla sua traduzione legale, potrà essere presentato per compiere tutti gli atti che in esso sono autorizzati.

La pratica domanda qualche tempo, ma non è difficile, se si fa quel che si deve fare.

(Dal Corriere di Agen)

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

— BERGAMO —

Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-76 | Feriali: 9-12-14-18
Abitez. 14-24 | Giovedì: 14-18
Festivo: 9-12

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centenaria 1830-1938

BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18

Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

CAPELLI MAGNIFICI

CON

DOP

Il SUPER-SHAMPOO senza sapone DOP lava e rende i capelli brillanti.

DOP è un prodotto OREAL della Società An. Italiana Profumerie Oreal «SAIPO» Torino



CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

Bollettino demografico della Città e della Provincia di Bergamo

| Marzo | | | |
|----------------|--------|-------|--------|
| | Capol. | Prov. | Totale |
| Nati | 191 | 1264 | 1455 |
| Morti | 160 | 766 | 926 |
| Aumento popol. | 31 | 498 | 529 |
| Aprile | | | |
| | Capol. | Prov. | Totale |
| Nati | 206 | 1140 | 1346 |
| Morti | 127 | 568 | 695 |
| Aumento popol. | 79 | 572 | 651 |

DIARIO SACRO

GIUGNO

- 11 Domenica fra l'Ottava II dopo Pentecoste e 2.a del mese. - San Barnaba apostolo. *Sante Reliquie a Branzi.*
- 12 S. Giovanni Saagun e Santi Martiri.
- 13 S. Antonio di Padova. - *Si festeggia ad Olmo nel suo Oratorio di Sigasola e ad Averara.*
- 14 S. Basilio Vescovo e dottore.
- 15 I Santi Vito, Modesto e Crescenzo martiri. - Ottava del Corpus Domini.
- 16 Sacratissimo Cuore di Gesù. - Funzione Eucaristica.
- 17 S. Avito abate. - I Santi Gervasio e Protasio fratelli, martiri.
- 18 Domenica III dopo Pentecoste e 3.a del mese. - B. Gregorio Barbarigo. - S. Eren, Santi fratelli Marco e Marcelliano martiri. - S. Antonio di Padova nella *Vecchia Parrocchiale di Carona.* - S. Luigi a *Moto de' Calvi e Baresi.*
- 19 Santa Giuliana Falconieri e Santi Martiri.
- 20 S. Silverio Papa.
- 21 S. Luigi Protettore della gioventù.
- 22 S. Paolino da Nola, Vescovo.
- 23 Ottava SS.mo Cuore di Gesù. - Santa Etheldrede e S. Felbrania.
- 24 Natività di S. Giov. Battista. - *Solennità del Titolare a Mezzoldo.*

AVERARA

FESTA MISSIONARIA E MARIANA. — Il giorno 28 u. s. solennità della Pentecoste, abbiamo celebrato la festa Miss. unendovi la chiusura del mese della Madonna. L'esito fu consolante, la popolazione vi corrispose coll'ascoltare la parola del Signore e grazie allo zelo della Commissione Missionaria Parrocchiale generose le offerte ed adesioni all'Opera Pontificia della Propagazione della Fede. Tutto il mese abbiamo pregato per la pace tra i popoli basata sulla giustizia e carità e per i nostri carissimi lontani, ma nella chiesa solenne con fede e fervore abbiamo gridato alla Vergine: Pace, o Madre nostra, donate al mondo e protezione materna ai nostri cari presenti e lontani.

AMMALATI. — In paese Bottagisi Adelson colpito da polmonite, ma non desta preoccupazione alcuna; Regazzoni Carola è sempre a letto causa la rottura del femore della gamba destra.

All'Ospedale rimangono ancora Cattaneo Caterina, moglie del Curatore e Ambrosini Carolina; Rizzi, Agnese in Papetti dopo alcuni giorni di cura è ritornata a casa. A tutti i nostri auguri cristiani di buona e sollecita guarigione.

BENEFICENZA. — La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde ha deliberato a favore del nostro Asilo Infantile anche per il triennio 1939-1941 l'annuo sussidio nell'ammontata misura di L. 650. La Banca Piccolo Credito B. ha elargito L. 50 per le opere parrocchiali. Gli enti beneficiati ringraziano vivamente.

PER IL CORRENTE MESE ricordiamo la festa di S. Luigi, domenica 11 e la festa di S. Antonio di Padova solita a celebrarsi nell'Oratorio di Reduv il 13.

Dall'estero buone notizie.

CASSIGLIO

DECESSO. — Il giorno 4 c. m. moriva, dopo 4 mesi di dolorosa malattia, Walker Caterina maritata a Regazzoni Vittorio, il Signore l'ha chiamata alla ricompensa di tutta

una vita di tribolazioni sofferte con serenità d'animo e con piena rassegnazione al volere di Dio.

NATI. — Ruffinoni Anna Maria di Davide e di Bordogna Angelina, nata il 20 Aprile; Bordogna Donato di Antonio e di Ruffinoni Luigia, nato il 30 Aprile; Bordogna Caterina di Giuseppa e di Ruffinoni Alessandra, nata il 20 Maggio.

FOPPOLO

PRIME SANTE COMUNIONI. — Domenica 28 Maggio si svolse solenne la bella funzione delle prime Sante Comunioni. Ben nove bambini (vera novità per la minuscola Foppolo) ricevettero per la prima volta, nei loro teneri cuori, Gesù Sacramentato.

La popolazione tutta volle essere presente a questa sempre bella e suggestiva cerimonia.

Ai fortunati bambini i nostri auguri.

RINUNCIA AL DIRITTO DI NOMINA POPOLARE DEL PARROCO. — Alla presenza dei rappresentanti di S. E. Mons. Vescovo e del Prefetto ebbe luogo ancora il 28 u. scorso il comizio dei Capi Famiglia per la rinuncia al diritto di nomina del Parroco.

Su 23 votanti - 23 hanno ben volentieri rinunciato al loro diritto di nomina - dando con ciò prova della loro completa fiducia nel Vescovo - al quale spetterà d'ora in avanti - il diritto di nomina del nostro Parroco.

CHIUSA DEL MESE DI MAGGIO. — Alla sera dello stesso giorno si fece la chiusa del mese Mariano, al quale ha partecipato, con lodevole frequenza, tutta la popolazione.

Si sono innalzate a Dio speciali preghiere per la pace.

BATTESIMO. — E' stata rigenerata al fonte battesimale Berera Tersilia figlia di Angelo e di Bonzi Maria.

Alla neonata ed ai fortunati genitori i nostri auguri.

MEZZOLDO

Da S. Marco Cantoniera ci segnalano:

Farà certo piacere agli esimi lettori di questo periodico il sapere come a 2000 m. di altezza, in mezzo al canore nivo di queste vette, sia stato celebrato il mese di maggio. Presenti due sacerdoti, si tenne un breve fervoroso mariano con referenze speciali al titolo: Regina delle vette. La recita del Rosario seguito dal canto delle Litanie ha dato alla suggestiva funzioncina un tono di fraternità sentita vissuta nell'intimità sacerdotale di cuori giovani ed esultanti di entusiasmo per quanto riguarda la Madre del Cristo nel mese a Lei dedicato. Convinti che i lettori gradiranno la notizia, si sono formulati i più sinceri voti perchè ogni anno si rinnovi questa cerimonia cara a dimostrare che anche a queste altezze palpitano giovani cuori per la loro celeste Madre.

INFORTUNIO. — Una ventina di giorni or sono, mentre Magasti Vittorio, guardia linea delle Accierie Lombarde, ispezionava coi sci il tratto di linea dall'ometto alle scale d'Orta per una repentina fermata si rompeva una gamba.

Dai compagni venne portato sino ad Albaredo dove una macchina lo attendeva per trasportarlo all'Ospedale di Mortegno. Quivi rimase una quindicina di giorni dopo i quali era trasportato in seno alla sua famiglia. Ora lo si vede colle grucce fare i primi passi.

CHI ESCE E CHI ENTRA. — In condizioni assai migliorate sono ritornati dall'ospedale i Molinari (padre e figlio); il giorno 4 c. m. vi veniva trasportato d'urgenza Rossi Marino per un forte attacco di appendicite. Trovasi pure all'Ospedale Mariani Lodovico.

CRISIMA. — Una quindicina dei nostri bambini venivano cresimati a S. Brigida la sera del 3 c. m.

VARIE. — In paese fervono i lavori del taglio delle piante, lavori nei quali sono occupati più di quaranta operai.

Dall'estero i nostri emigranti mandano buone notizie, così pure quelli che si trovano in Piemonte.

In paese salute buona.

OLMO AL BREMBO

VITA RELIGIOSA. — La funzione di chiusura del mese di Maggio - celebrata nella festa di Pentecoste - si svolse solenne con lodevole partecipazione della popolazione ai SS. Sacramenti ed alle varie funzioni.

LA SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI attirò i fedeli alle funzioni ed alla SS. Comunione. Ben riuscita la processione con il SS. attraverso il paese...

MESE DEL S. CUORE. — La divozione al S. Cuore - nel mese di Giugno - è poco manifesta. Varie le cause, la prima delle quali è la preoccupazione per i lavori della campagna.

FESTA DI S. ANTONIO. Si svolgerà il 13 c. m. nella frazione di Sigasola, ormai deserta.

VARIE. — *Cambio della guardia nel Comune.* Dopo 10 anni di sagacia e prudente amministrazione, il nostro egregio Podestà sig. Davide Regazzoni, ha ceduto il posto al Commissario Prefettizio sig. Avv. Gualteroni, Podestà di S. Brigida.

Al Podestà uscente i ringraziamenti per tutto il lavoro compiuto a bene del paese; al nuovo reggitore del

Comune il nostro benvenuto, ben augurando.

OPERE PUBBLICHE. — *Lavatoio pubblico.* E' ormai ultimato il nuovo lavatoio pubblico, il primo della serie, costruito nella frazione Centro, dalla Ditta Rivellini di S. Brigida.

AMMALATI. — Trovasi tuttora ricoverata all'ospedale di Bergamo, dove ha subita una operazione la Signora Mostacchi Onesta Ved. Regazzoni. Mentre formuliamo auguri di completa guarigione, la raccomandiamo alle preghiere dei buoni.

Gli altri ammalati della Parrocchia vanno migliorando.

PIAZZATORRE

VARIE. — Durante tutto il mese di Maggio, assai si è pregato come era desiderio del Papa, ed ogni mattina, due, quattro ed anche più ragazzi si accostarono al santo banchetto. Nessuno è mancato all'appello del sommo Pontefice, e con i figlioli anche i grandi, specie nelle domeniche e solennità del mese.

Il 7 maggio ha avuto luogo la tradizionale solennità delle sante Reliquie. Predicò con frutto il sac. Boffelli D. Antonio, e grande fu la frequenza ai S. Sacramenti, così che

la pratica del mese mariano, già iniziato, continuò con sempre più frequente fervore.

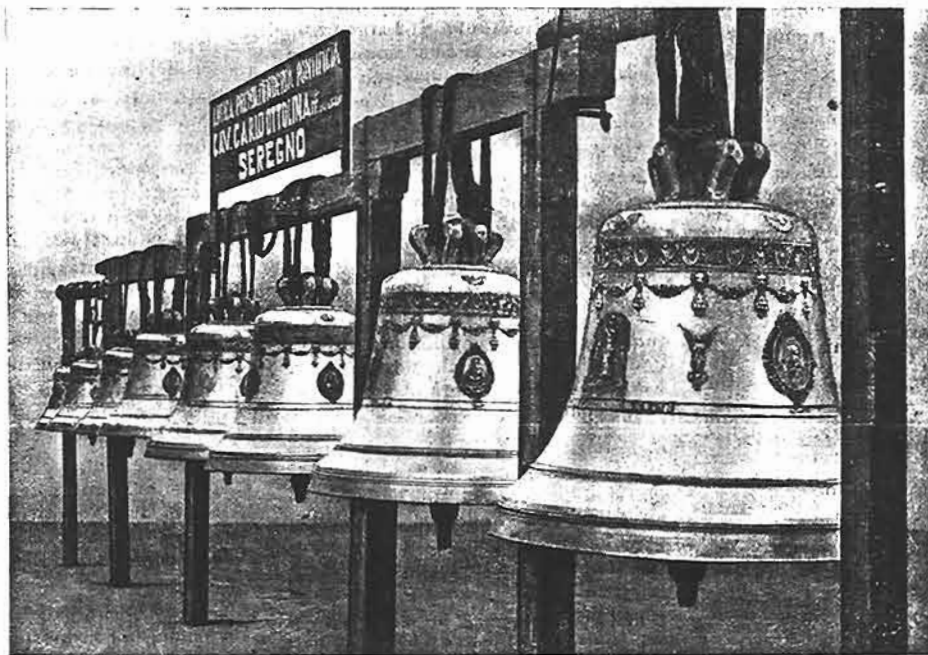
Il giorno 6 maggio si celebrò il matrimonio tra Bianchi Paolo e Arioli Emilia, ed il 29 quello di Calvetti Giacomina con Gianfrancesco Calegari di Valnegra.

Ad ambedue le coppie i nostri più fervidi auguri d'ogni bene.

Il giorno 12 maggio moriva dopo lunga e dolorosa malattia Arioli Andrea (Madalena) nell'età di 53 anni. I funerali ebbero luogo solenni e devoti il 15 dello stesso mese. Alla vedova ed ai figli le nostre sentite condoglianze.

Il giorno 4 solennità di S. Luigi. Si è pregato per la cara gioventù e specialmente per i cari emigranti. Buona la frequenza ai Sacramenti e dopo Dio e il santo protettore, un grazie va dato a D. Luigi Carrara, che pur breve nel suo dire, fu tanto più pratico e gustoso.

La solennità del *Corpus Domini* si è svolta come negli altri anni. Dopo la messa solenne è sfilata la divota processione Eucaristica, che partendo dalla parrocchiale ha percorso il lungo tratto di strada fino alla piazza dell'Impero, dove ebbe luogo la benedizione solenne all'aperto e ebbe termine alla chiesa dell'Asilo.



S. BRIGIDA

MONS. VESCOVO HA BENEDETTO LE NUOVE CAMPANE. — Nel pomeriggio di sabato Sua Ecc. Mons. Vescovo è giunto quassù per la benedizione di undici nuove campane. Le otto maggiori per il nuovo campanile della nuova Parrocchiale; le altre tre, per il campanile della Parrocchia antica. Furono fuse dalla Ditta Ottolina di Seregno, utilizzando gran parte del nostro vecchio concerto.

Il Vescovo accolto dal Rev. Arciprete, dal Clero della Vicaria e dei paesi limitrofi, dal Podestà, dal Segretario Politico e da gran folla, venne accompagnato alla Parrocchiale da dove, in processione, si recava a iniziare il sacro rito della Benedizione delle campane.

PIAZZOLO

CHIUSA DEL MESE DI MAGGIO E GARA CATECHISTICA. — Il 4 corr. m. fu tra noi il Rev.mo Canonico Mazzoleni Don Angelo della Cattedrale di Bergamo per chiudere il mese consacrato a Maria Santissima e per la gara catechistica. A riguardo della predicazione dirò solo che non poteva prendere un argomento più adatto e convincente per infervorare la popolazione ad offrire alla Vergine il proprio cuore ed a promettere di conservarlo sempre immune dal peccato onde piacere alla nostra Madre celeste e propiziarsi le grazie del suo Divin Figliuolo.

In quanto alla gara catechistica ebbe parole veramente encomiabili sia per le giovani e ragazzi come per i genitori; sia anche per le RR. Suore che si sono sacrificate all'insegnamento più adatto e convincente per più soddisfacente. Sopra 47 presenti

La suggestiva cerimonia si svolse sul sagrato, ove i sacri bronzi erano appesi tra festoni di fiori e di verde. Il popolo vi assisté con grande interesse e con viva pietà.

Fungevano da padrini, il sig. Podestà e rappresentanti di distinte famiglie del paese e di Bergamo, nostri cari ospiti nella stagione estiva.

Terminata la cerimonia il Vescovo e i fedeli rientravano in Chiesa per l'amministrazione della S. Cresima. Qui l'amato Presule parlava con viva commozione, congratulandosi della opera compiuta e, con chiarezza di dottrina e di parola, illustrava il significato del rito giampito.

Ed ora il campanile svelto e severo che da anni domina la bella conca, avrà le sue campane. Quelle gran-

di occhiaie vuote, non daranno più quel senso di pena che diventava più forte col passar del tempo.

Questa popolazione in vent'anni ha compiuto un lavoro ammirevole: la nuova Parrocchiale, l'Asilo, il campanile e la Casa Parrocchiale, le campane e nel frattempo altre opere minori, come l'altare della vecchia Parrocchia e provvidi nuovi arredi sacri.

Frutto d'una tenacia silenziosa e faticosa, d'unione nella loro fede, che ha trovato continuità ed impulso nella generosità dei parrocchiani e di Signori villeggianti innamorati di S. Brigida.

Anche da queste colonne i nostri ringraziamenti sentitissimi a tutti i nostri generosi benefattori.

vi sono 39 dieci, 7 dieci meno e an nove. I sette mesi di catechismo hanno procurato una bella soddisfazione agli studenti e studentesse, ai genitori ed anche a coloro che si sono dedicati a tale insegnamento.

Il Rev.mo Canonico pubblicamente ha insistito perchè quelle di Azione Cattolica abbiano a portarsi a Bergamo per la gara Diocesana avendole trovate più che preparate.

Speriamo che la Dottrina imparata abbia ad insegnare a vivere da buoni cristiani nel servizio di Dio.

RONCOBELLO

CRONACA RELIGIOSA. — In questo bel mese di maggio anche la nostra Parrocchia ha voluto degnamente figurare, con intensa pietà, nella crociata di preghiere secondo i nobilissimi ed augusti desideri del Sommo Pontefice Pio XII e del nostro amatissimo Vescovo.

La funzione serale del mese maria-

no fu frequentatissima sia per imparare il modo di occupare cristianamente e con frutto la giornata, oggetto questo dei tradizionali discorsi, sia per pregare e cantare le glorie e le lodi di Maria Regina della pace.

Ma come era desiderio dell'augusto Pontefice al primo posto fu l'esercizio, potente sebbene inerme, dell'innocenza; i fanciulli sempre costantemente al completo e generosi.

LA PRIMA COMUNIONE. — Il giorno dell'Ascensione si unirono alla crociata, dopo lunga preparazione, i beniamini di Gesù e nostri, dieci nuovi tabernacoli dell'Eucaristia, i bambini della prima Comunione.

Come erano compresi del grande atto e della loro missione! Quanta invidia suscitavano in tutti così lindi, nuovi e profumati nell'anima e nel corpo! Fu una bella festa di cuori, piena di emozione per i grandi e per i piccoli.

CHIUSA DEL MESE MARIANO. A Pentecoste poi si fece del lusso. Alla grande solennità del giorno si unì la chiusa del mese di Maria.

Parcechi sacerdoti giunti nel pomeriggio si prodigarono al confessionale ed al pulpito, sicché al lunedì mattina la parrocchia dinanzi alla mensa Eucaristica presentava l'aspetto della mattina di Pasqua.

Mercoledì 31 si rinnovò privatamente la funzione innanzi alla grotta di Lourdes, illuminata e profumata come una serra, dai fiori portati ed offerti dai fanciulli. Tra canti e suppliche con un senso di commozione e di rimpianto si diede l'ultimo saluto a Maria, saluto che non significava addio ma perenne, amoroso ricordo di questo bel mese mariano.

DAGLI EMIGRANTI. — Mazzoleni Pasquale da ottime notizie, sotto ogni rapporto, di sé e della numerosa famiglia; Ancilla, la sua prima figliola s'è accasata assai bene e non rimpiangono affatto il Fraggio.

Un'altra famiglia dal Var è rimpatriata definitivamente, quella di Milesi Giacomo di Capovalle. A tutti il nostro augurio e cordiale saluto.

VARIE. — Milesi Virgilio, il catechista, ebbe un attacco di peritonite ma ora è fuori pericolo. Invece si fanno sempre peggiori le condizioni di Milesi Francesca, frerina, sofferente da tempo di mal di cuore. Abbiamo ora un tempo magnifico, degna riparazione del pessimo passato; la campagna si mette bene ed anche le richieste di alloggio numerose. Ed ora il cronista cede la penna a due scolari che vogliono dire le loro impressioni sulla gita, premio della gara catechistica.

GITA PREMIO. — Dopo parecchi mesi di Catechismo il giorno 19 maggio, con trepidazione abbiamo fatto la gara catechistica; con soddisfazione fummo tutti promossi con ottimo, lodevole e buono. Il Reverendo signor Parroco in premio ci ha condotti tutti a fare una bellissima passeggiata. Spuntata finalmente l'alba del 24 maggio tanto desiderato, senza farci aspettare, ci siamo raccolti in Chiesa per la S. Messa che ci parve più lunga del solito. Finalmente ci radunammo con quelli della prima Comunione e dell'azione Cattolica sul sagrato; eravamo una ottantina; dopo che il Reverendo Parroco ebbe fatto l'appello e riempito gli zaini di provvigioni si partì contenti e giulivi, cantando e accompagnati da una magnifica giornata di sole. Al ponte di Bordogna dopo un po' di aspettativa delle corriere, finalmente si parte e in breve si arriva a S. Pellegrino da dove si sale per il paesello di S. Croce.

Qui abbiamo fatta la prima colazione e quel Reverendo Parroco ha donato a tutti un buon bicchiere di vino; così rifocillati ci siamo uniti a Lui e ai suoi ragazzi per attraversare la montagna giungendo così a Lepreno, paese nativo del nostro Parroco. A Lepreno dopo un ufficio funebre e la S. Messa cantata da noi abbiamo vuotato il sacco della provvidenza e riposato alquanto.

Si scende quindi alla vicina Serina, si ammira la bella Chiesa e il monumento al Cardinal Cavagnis, un po' anche gloria nostra, si assiste ad un cinema assortito molto gradito perchè per molti era una novità. Nel ritorno, per la medesima strada, ammiriamo dall'alto la bella cittadina di S. Pellegrino, la fonte, i grandi palazzi, la funicolare.

Qui giunti ritroviamo i bambini della prima Comunione, che più fortunati di noi, eran saliti a Serina sulla macchina assieme alle nostre autorità.

Risaliti sulle belle corriere tra canti e assai soddisfatti si giunge a Roncobello dove siamo accolti con festa e con invidia.

Ringraziamo il signor Parroco della bellissima giornata e di tutto quello che ci ha donato promettendo sempre miglior corrispondenza alle sue premure.

VALLEVE

PRIME SANTE CAMUNIONI. — La solennità di Pentecoste fu caratterizzata dalla bella funzione, tanto e sempre suggestiva al cuore di tutti, la Prima Comunione dei fanciulli. Prima di ricevere il primo bacio di Gesù, rinnovarono personalmente quelle promesse battesimali, già fatte per mezzo dei loro padrini. Li abbiamo seguiti con commossa

attenzione questi bambinelli. Li abbiamo invidiati, e mentre con gioia pensavamo alla loro innocenza sulla quale tanto doveva compiacersi Gesù; bramando di discendere per possedere questo loro cuore innocente, non potevamo trattenere le lagrime, riandando noi pure alla nostra prima Comunione, ormai tanto lontana nel tempo, seppure così viva nella nostra memoria.

VALNEGRA

FESTA DI S. ANTONIO. — Il giorno 13 corr. mese Valnegra celebrerà con solennità la festa di S. Antonio di Padova. E' la festa del Santo dei miracoli che ogni anno attira tanti devoti, da paesi vicini e lontani, che vengono a far la loro devozione ed a chieder grazie. E per dar comodità ai fedeli si rende noto che il venerato Simulacro verrà esposto alla venerazione anche il giorno 11 e 12 precedenti la festa. I valnegresi si preparano a celebrare la solennità del loro Patrono con devota novena, che verranno certamente coronare con un plebiscito accostandosi tutti ai SS. Sacramenti.

SOLENNITA' IN COLLEGIO S. CARLO. — Sabato 3 corr. mese giunse in Collegio S. Carlo il nostro amatissimo Vescovo S. E. Mons. Bernareggi. Accolto al suono delle campane dai Superiori e dagli alunni, da molti Sacerdoti e dalla popolazione convenuti ad ossequiarlo procedette subito all'amministrazione della S. Cresima, trattenendosi poi a colazione signorilmente servita. Verso le 14,30, prima di partire per S. Brigida, visitò la parrocchiale per esaminare le opere fatte e le urgenti da farsi e per dare la Sua ambittissima benedizione alla popolazione che si era raccolta ad attendere il venerato Pastore.

Intanto in Collegio continuavano i festeggiamenti per la solennità di S. Luigi e per la Prima Comunione di alcuni alunni avvenuta il giorno 4 festa della SS. Trinità. Tenne il discorso d'occasione il Rev. mo Canonico Zambetti senior con la sua abituale maestria. Bandiere al vento e fuochi d'artificio coronarono la festa del Collegio, lasciando negli Alunni e nei convenuti un grato ricordo.

MESE DI MAGGIO. — Il giorno 4, festa della SS. Trinità, ebbe luogo la chiusa del mese di Maggio. Dire che non sia riuscito una bella dimostrazione alla Madonna della Pace, sarebbe fare una bugia. E la chiusa solenne lascia sperare che la devozione alla Vergine Santissima non terminerà col mese a Lei dedicato, ma continuerà più radicata e più sentita.

RINGRAZIAMENTO. — Il Rev. Parroco ringrazia di tutto cuore la Banca Piccolo Credito per il sussidio di L. 50 elargito per i bisogni della Parrocchia.

DOLOROSA SCOMPARSA. — Il giorno 27 Maggio scorso si addormentava nel bacio del Signore Calegari Cipriano fu Paolo, all'età di 55 anni. Da 20 giorni era ammalato; gli ultimi sette poi li passò immobilizzato in un letto per paralisi progressiva. Nel 1933 però fece devozione alla SS. Vergine di Lourdes per ottenere la guarigione o almeno la rassegnazione. E l'undici febbraio ottenne la seconda cioè una grande pace ed una grande rassegnazione. Da quel giorno più si lamentò anzi a chi lo avvicinava per confortarlo e si meravigliava di vederlo così tranquillo, rispondeva di essere contento del suo stato e di offrire tutto al Signore. Cosicché la morte lo trovò ben preparato; purificato da tanti anni di dolore sopportati con esemplare rassegnazione.

I solenni funerali ebbero luogo il giorno 29 con intervento di tutta la popolazione e di molti forestieri parenti e conoscenti che vollero tributare al Defunto i loro suffragi. Riuscirono solenni, ma specialmente devoti e raccolti quali si conveniva ad un ex combattente che aveva tanto sofferto e sofferto cristianamente.

Anche dal giornoletto mandiamo ai parenti del Defunto le più vive condoglianze, promettendo preghiere.

RINGRAZIAMENTI. — La famiglia Calegari, riconoscentissima per la dimostrazione di affetto e di suffragio in occasione della morte e dei funerali del loro carissimo Cipriano, ringraziano tutti quelli che vi hanno partecipato.

I poveri di Valnegra beneficiati

dalla famiglia Calegari che volle così suffragare il Defunto, con riconoscenza, ringraziano.

VALTORTA

CON UN FIAMMIFERO DA FUOCO AD UN BOSCO. — Magoni Abramio di Pietro, d'anni 25, da Gavarino, si trovava per dei lavori in un bosco, in frazione Forcella del nostro Comune. In un momento di riposo, accendeva la sigaretta e quindi imprudentemente gettava il fiammifero, ancora non spento, a terra. Benchè si fosse nel novembre dello sc. anno, per l'aridità dell'erba, le fiamme corsero impetuose, tanto che neppure la pronta azione del Magoni, né quella dei compagni di lavoro, subito invocati in soccorso, poté aver ragione del fuoco. Le fiamme si estero per una superficie di 7 ettari, distruggendo fieno e ceppaie di faggio, per un valore di lire 2000 circa.

Imputato di incendio colposo, il Magoni venne condannato, coi benefici di legge, a 5 mesi e 10 giorni di reclusione.

Il Tribunale gli concedeva le attenuanti del valore lieve, e del pronto interessamento per elidere efficacemente e spontaneamente il danno.

Cronaca dei dintorni

CAMERATA CORNELLO

SOTTO I CIPRESSI!... — Nel breve spazio di soli diciotto giorni la morte ha visitato ancora la nostra parrocchia per ben quattro volte, recidendo inesorabilmente preziosissime esistenze che si trovavano ancora nel più bello dell'età.

Questi lutti avventatisi con tanta rapidità hanno profondamente impressionato: lagrime amore e suffraganti preghiere furono largamente deposte sulle tombe aperte da parte di tutti i camerati e specialmente dalle famiglie colpite dalla disgrazia.

Il giorno 14 Maggio fra indicibili dolori muore pienamente rassegnata nei voleri divini in una Casa di Cura *Caterina Giupponi*, vedova del fu Americano della Contrada Brembella, ha 50 anni. I figli orfani piangono per la grande perdita e domandano preghiere.

Il lugubre rintocco della campana da morto ammoniva addì 25 maggio il decesso di *Manzoni Giuseppina* di Domenico (Lavaggi) a soli 22 anni d'età in conseguenza di una fulminea polmonite. Buon per lei che era una giovane esemplarissima e virtuosa.

A poche ore la morte colpisce *Bileri Gioachino*, d'anni 53, padre di famiglia onesto e laborioso. E' rassegnato alla chiamata di Dio, fra le estenuanti sofferenze non si è mai lamentato della divina disposizione.

Bordogna Rosa fu Giacomo, pure della Contrada Cornello, colpita da polmonite, spirò nel bacio del Signore addì 30 maggio. Contava 52 anni.

La sua vita è stata intessuta da continue sofferenze, sopportate sempre con sorridente e perfetta rassegnazione.

Sia pace agli indimenticabili defunti...

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.

SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

Dott. PIERO LEIDI

de Sanatori di Prasomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURA

per

Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO

Telef. 42-44 Via Tasca, 3

Fabbrica Mobili

moderni e classici

Arredamenti per chiesa

Ditta F.lli ZONCA - Via

Paleocapa 20 - Tel. 30-17

PREZZI MODICI - VISITATECI

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 4.127.275,75
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 391 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere - Antegnate - Bergamo Agenzia di Città (Via XX Settembre); col recapiti di Città Alta e di Valtose - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Dalmine - Endine Galiano - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossola - Olmo al Brembo - Palazzago - Peja - Pianico - S. Giovanni Bianco - Sovereto - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Verdello - Zenica.

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1939-XVII

| | |
|-----------------------------------|-----------------|
| Cassa e somme disponibili a vista | L. 8.256.368,83 |
| Valori dell'Azienda | 77.749.631,95 |
| Portafoglio | 83.188.664,30 |
| Conti Correnti | 119.044.894,31 |
| Risparmi e Corrispondenti | 288.884.830,53 |

SERVIZIO CUSTODIA VALORI: Presso la Sede di Bergamo e Filiale di Treviglio funziona il servizio cassette di sicurezza in moderni impianti corazzati

Servizio di tesoreria dell'Ospedale Maggiore «Principessa di Piemonte» Bergamo, e di altri N. 87 Enti nella Provincia di Bergamo

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato

Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo

ANNO DI FONDAZIONE 1860

Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma

Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista

del Comune di Bergamo - Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

Esattoria Civica

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valute estere

compera e vendita di titoli dello Stato ed industriali - Conti Correnti Commerciali, Cam

ari e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni

Circolari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole

titoli dello Stato ed industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca)

è aperta tutti i giorni feriali.

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì

La Sub Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VEHS. - RISERVE L. 7.633.921,28

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I

UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

SUCCURSALI IN BERGAMO

Piazza Pontida, 2 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE Albino - Almè con Villa - Branzi - Erer bete - Calcinate

Calozziocorte - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda -

Castelli Calepio - Cesirezzato - Cisono Berg. - Clusone - Cologno Bro

- Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga -

Gorgonzola - Gorno - Gromo - Grumello del Monte - Lette - Lovere -

Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospiniglio Bresciano - Paladina -

Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lomb.

- Rovato - Rudiano - Salano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino

de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Seriate - Serina - Ta

leggio - Travagliato - Trezano - Treviglio - Urigo d'Oglio - Urgnano

vaprio d'Adda - Verolavecchia.

Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito Agrario d'Esercizio

:: :: Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio :: ::

43° Esercizio

43° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

RISERVA L. 15.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Alessandria - Bergamo - Besenno - Como - Erba - Lecco - Luino -

Monza - Pavia - Placenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli

di Stato e industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio

gratuito assegni circolari - ni altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio del Cambi

Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni

28-06 28-30

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vite con e senza visita medica

Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inestraggibili

Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia"

Società Collegata

Infurti, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.

"Praevidentia"

Società Collegata

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

Casa di Cura Noto

BERGAMO

Via S. Bernardino, 71 - Tel. 25-25

Il Prof. G. G. Noto riceve giorni feriali ore alle 14-17

Malattie Nervose

Cura della scienza - Cure d'insulina

di cardiazol o febrili - Elettrolitica

- Marcocurapia (onde c rto).